



Camera di Commercio
Pavia

ATTESTAZIONE PUBBLICAZIONE ALL'ALBO CAMERALE

La presente deliberazione n. 72 adottata dalla Giunta Camerale nella riunione tenutasi il giorno 17 ottobre 2017 è pubblicata all'Albo camerale il giorno 3/11/2017 e vi rimarrà per 7 giorni consecutivi fino al 10/11/2017

Pavia, 3/11/17

IL SEGRETARIO GENERALE
(Luigi Boldrin)





DELIB. N. 72	TITOLO	DECRETO	MINISTRO	DELLO	SVILUPPO
		ECONOMICO 8 AGOSTO 2017 "RIDETERMINAZIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI, ISTITUZIONE DI NUOVE CAMERE DI COMMERCIO, E DETERMINAZIONI IN MATERIA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SEDI E DEL PERSONALE" – DETERMINAZIONI IN MERITO			

ORGANO DELIBERANTE: GIUNTA CAMERALE - RIUNIONE DEL 17.10.2017

Franco Bosi	Presidente	Presente	
Marialisa Boschetti	Componente	Presente	
Francesco Caracciolo	Componente	Presente	
Pietro Ferretti	Componente	Presente	presenti: 8
Fabrizio Giannelli	Componente	Presente	votanti: 8
Alberto Maccarini	Componente	Presente	favorevoli: 8
Giovanni Merlino	Componente	Presente	astenuti: =
Renato Perversi	Componente	Assente	contrari: =
Giovanni Roncalli	Componente	Presente	
Dott. Paola Menghi	Pres. Coll. Revisori	Presente	
Dott. Domenico Malena	Revisore	Presente	
Dott.ssa Flaviana Pontiroli Pistoni	Revisore	Presente	

Assolve le funzioni di segretario il Dott. Luigi Boldrin, Segretario Generale della Camera di Commercio di Pavia, coadiuvato da Elena Maggi del Servizio Segreteria di Direzione.

Assistono alla riunione la Rag. Paola Brega, Responsabile del Servizio Risorse e Patrimonio e la Dott.ssa Patrizia Achille, Responsabile del Servizio Promozione dell'Economia Locale.

Il Presidente, dopo aver accertato la presenza del numero legale, illustra l'oggetto del provvedimento.





Camera di Commercio
Pavia

Il Presidente richiama il decreto 8 agosto 2017 “Rideterminazioni delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale”, firmato in pari data dal Ministro dello Sviluppo Economico che, previa registrazione da parte della Corte dei Conti il 31 agosto u.s., è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il giorno 19 settembre 2017.

Con tale decreto, che rappresenta la fase conclusiva del lungo percorso di riforma del Sistema Camerale, è stata data attuazione all’articolo 3 del D. Lgs n. 219/2016 finalizzato alla ridefinizione delle circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio e alla razionalizzazione delle sedi delle singole Camere nonché delle Unioni Regionali, alla razionalizzazione e riduzione del numero delle Aziende speciali e ad una razionalizzazione organizzativa delle Camere di Commercio.

A tal proposito il Presidente ricorda che Unioncamere ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 12872 dell’8.6.2017, un documento complessivo di riorganizzazione del sistema camerale. Tale documento, nella sua articolazione, risponde a quanto previsto dal suddetto articolo che attribuisce all’Unioncamere il compito di formulare al Ministero in questione:

- una proposta riguardante la rideterminazioni delle circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio al fine di ricondurne il numero entro il limite di 60 accorpando le Camere nei cui registri delle imprese siano iscritte o annotate meno di 75.000 imprese e unità locali (art. 3, comma 1). Nell’ambito di tale proposta, tra gli altri, è stato previsto l’accorpamento delle Camere di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia; nonché:
- un piano complessivo di razionalizzazione e riduzione delle Aziende speciali (art. 3, comma 2, lettera b);
- il piano complessivo di razionalizzazione delle sedi delle singole Camere di Commercio e delle Unioni Regionali (art. 3, comma 2, lettera a);
- il piano complessivo di razionalizzazione organizzativa (art. 3, comma 3) contenente il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale, la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche, nonché la razionale distribuzione del personale dipendente delle Camere di Commercio.

Il Presidente prosegue sottolineando che Unioncamere, nel definire le nuove circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio, ha tenuto conto, come risulta dalla





Camera di Commercio
Pavia

relativa proposta, dei criteri stabiliti dal citato comma 1 dell'art. 3 del D. Lgs. 219/2016 nonché degli accorpamenti già deliberati su base volontaria, che riguardano sia quelli già approvati alla data di entrata in vigore della legge 7 agosto 2015 n. 124 (legge delega da cui prende le mosse la riforma camerale), sia quelli già approvati all'entrata in vigore del suddetto decreto in relazione ai quali il Ministero aveva già adottato il decreto istitutivo dei nuovi enti camerali. Inoltre, per quanto concerne la metodologia adottata, l'Unione ha necessariamente predeterminato le proprie scelte su alcune indicazioni di legge, prima delle quali la soglia delle 75.000 imprese e unità locali facendo ricorso, per la definizione di tale grandezza, ai dati delle imprese e unità locali del registro imprese al 31.12.2016 approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 156/2011. Nel caso specifico dell'accorpamento delle Camere di Cremona, Mantova e Pavia i dati sono i seguenti: 58.068 per Pavia, 49.750 per Mantova e 36.824 per Cremona.

Quanto alla individuazione delle sedi legali delle nuove Camere - anche in questo caso così come per la denominazione - la proposta adotta la soluzione scelta dalle Camere accorpate. In assenza di tale indicazione è stata riportata quale sede legale quella della Camera di Commercio con il maggior numero di imprese ed unità locali, riconoscendo le sedi legali delle altre Camere di Commercio accorpate come sedi secondarie del nuovo Ente camerale. Si è altresì tenuto conto delle delibere adottate dagli organi camerali contenenti gli orientamenti assunti in materia di accorpamenti tra le quali figurano la deliberazione adottata dal Consiglio Camerale della Camera di Commercio di Mantova in data 22.12.2016 e quella adottata Consiglio Camerale della Camera di Commercio di Cremona in data 25.1.2017. Con i provvedimenti in questione entrambi gli organi hanno deliberato l'accorpamento tra la Camera di Commercio di Mantova e quella di Cremona stabilendo che il nuovo ente camerale abbia le sedi legale e operativa in Mantova, la sede secondaria in Cremona e la sede distaccata in Crema.

Il Presidente ricorda quindi che, nel decreto 8 agosto u.s. il Ministro dello Sviluppo Economico, tenuto conto della proposta trasmessa da Unioncamere con la già citata nota n. 12872 e fatti propri i contenuti della medesima - come si rileva dalla relazione illustrativa allo schema di decreto predisposta dallo stesso Ministero - ha ridefinito le circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio confermando, per quanto riguarda l'Ente camerale pavese, l'accorpamento con le Camere di Cremona e Mantova e stabilendo che il nuovo ente accorpato abbia sede legale a Mantova e due sedi secondarie, una a Cremona e l'altra a Pavia.





Camera di Commercio
Pavia

Tutto ciò premesso il Presidente evidenzia che:

- come già più volte sottolineato nel corso delle riunioni di Giunta, i presupposti che hanno condotto gli organi camerali di Mantova e Cremona a decidere l'accorpamento fra le due Camere e la conseguente sede legale del nuovo Ente a Mantova non sono stati condivisi dalla tutti gli interessati e quindi, in presenza di un accorpamento esteso alla Camera di Pavia, perdono di significatività. Inoltre, proprio sulla base di accordi non condivisi, la sede legale del nuovo ente accorpato doveva essere attribuita, secondo la metodologia sopra illustrata, alla Camera di Commercio con il maggior numero di imprese e unità locali al 31.12.2016, cioè Pavia;
- avverso il suddetto decreto è possibile adire ricorso avanti il TAR del Lazio entro 60 giorni dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e quindi entro il 18 novembre 2017.

Indi la Giunta Camerale

udita la relazione del Presidente e condivise le sue osservazioni;

richiamato lo Statuto camerale, approvato con deliberazione del Consiglio n. 20 del 30.11.2011, ed in particolare l'art. 27 in base al quale il Segretario Generale promuove e resiste alle liti e adotta tutti gli atti necessari, compresa la procura alla liti;

ritenuto opportuno procedere avverso il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8 agosto 2017 mediante ricorso al TAR del Lazio, per le motivazioni illustrate in premessa, in merito alla mancata applicazione - relativamente all'accorpamento delle Camere di Commercio Cremona, Mantova e Pavia - delle indicazioni metodologiche definite per l'individuazione della sede legale del nuovo ente accorpato;

all'unanimità

d e l i b e r a

1. di adire ricorso al TAR Lazio avverso il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico "Rideterminazioni delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale", per le motivazioni esposte in premessa, in merito alla mancata applicazione - relativamente all'accorpamento delle Camere di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia - delle indicazioni metodologiche definite per l'individuazione della sede legale del nuovo ente accorpato.

IL SEGRETARIO GENERALE
Luigi Boldrin

IL PRESIDENTE
(Franco Bosa)